

FACCEDICASTA

VERONICA GENTILI

TRUMP AIZZA IL POPOLO, RENI LE SPARA GROSSE E IL VACCINO FA SOGNARE

BOCCIATI

NON SOLO VACCINI. Quando si avanzano proposte politiche ammantandole di presupposti scientifici non essendo scienziati, conviene accertarsi che nessun rappresentante della scienza si trovi in ascolto, altrimenti si rischia di essere bocciati senza che l'aspetto politico arrivi nemmeno ad essere preso in considerazione. È quello che è accaduto questa settimana a Matteo Renzi che, tra un ultimatum e l'altro, si è inserito nel confuso dibattito su vaccini e riapertura delle scuole, avanzando la sua proposta: vaccinare subito gli insegnanti affinché le scuole possano riaprire più facilmente. Purtroppo per il leader d'Italia Viva, in ascolto su Twitter c'era Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, che con la precisione di un ceccchino ha fatto fuoco sul suggerimento renziano: "On. Matteo Renzi, proposta senza basi scientifiche ed eticamente discutibile. Primo, per gli effetti del vaccino dopo 28 giorni dalla prima dose. Secondo, il vaccino protegge da Covid 19 sintomatica, non da infezione asintomatica da SarsCoV2. Terzo: la priorità assoluta spetta a personale sanitario e anziani, #Renzi #scuola". Oltretutto se molti presidenti di Regione non vogliono riaprire le scuole non è per il timore di non trovare insegnanti disponibili, ma perché i trasporti pubblici sono inadeguati agli spostamenti dovuti alla riapertura delle aule. Partendo dal presupposto che la riapertura delle scuole è uno dei temi principali da affrontare, sarebbe bene affrontarlo in maniera meno approssimativa.



Voto: 5

PROMOSSI

COSÌ ERA, COSÌ POTREBBE TORNARE A ESSERE. Se il vaccino avesse potuto scegliere come promuoversi, una sorta di curriculum per convincere gli italiani ad assumerlo, avrebbe senz'altro adottato le parole



della dottoressa Ilaria Donadio (Policlinico di Bari) pronunciate dopo l'inoculazione: "Quando abbiamo sentito il liquido nel nostro corpo abbiamo capito che nel vaccino c'erano soprattutto i baci e gli abbracci dimenticati, le gite scolastiche, gli anziani a capotavola nel giorno di Natale. C'erano i ragazzi con lo zaino sulle spalle, i cinema all'aperto, i teatri pieni e il concerto di Vasco che dall'alto sembravamo tanti puntini attaccati. C'era la tavolata di amici al ristorante, prendo la pizza diversa dalla tua così la dividiamo, il viaggio a Tokyo senza prenotare, la cena coi compagni di liceo che in fondo siamo sempre gli stessi e la libertà di rimanere a casa che poi, chi ci rimane più, dentro quelle 4 mura? C'era il lavoro, gli aerei che ripartono e le stazioni piene". Più dei divieti e dei discorsi scientifici, più della colpevolizzazione o degli appelli alla responsabilità, può fare l'almanacco di quel che abbiamo perduto e che possiamo riprenderci.

Voto: 10

COSÌ È. La sintesi più efficace di quanto accaduto in Usa, in 280 caratteri, è di Andrea Orlando: "No onorevole Meloni, Trump non ha chiesto di fermare la violenza. L'ha suscitata prima invitando da presidente a partecipare alla manifestazione attorno al Campidoglio, poi fingendo di fermarla e insistendo sulla balla delle frodi elettorali. Adesso è il momento della verità". Così è, anche se non vi pare.



Voto: 7



Peso: 24%